

Distinguere le enclitiche dalle proclitiche

Per quanto riguarda la lezione di greco che tratta delle proclitiche e delle enclitiche non mi è molto chiaro come identificare. Si potrebbe avere qualche esempio?

Queste sono alcune delle enclitiche e delle proclitiche, le più comuni:

- **Proclitiche.**

- Le forme dell'articolo senza il τ- iniziale: ὁ ("il"), ἡ ("la"), οἱ ("gli"), αἱ ("le");
- Le preposizioni εἰς o ἐς ("verso"), ἐν ("in"), ἐκ o ἐξ ("da");
- Le congiunzioni εἰ ("se"), ὡς ("come", "affinché");
- La negazione οὐ o οὐκ o οὐχ ("non").

- **Enclitiche.**

- Molte forme dei pronomi personali: μου ("di me"), μοι ("a me"), με ("me"); σου ("di te"), σοι ("a te"), σε ("a te"); οὐ ("di lui"), οἱ ("a lui"), ἔ ("lui");
- Il pronome indefinito τις ("qualcuno", "qualcosa");
- Alcuni avverbi indefiniti di luogo, tempo, modo: που ("in qualche luogo"), ποι ("verso qualche luogo"), ποθεν ("da qualche luogo"); ποτε ("un tempo", "una volta"); πη o πη ("in qualche modo"), πως ("comunque"), πω ("ancora", "mai");
- Il presente indicativo dei verbi εἶμι ("sono") e φημι ("dico");
- Le particelle τε ("e", = *-que* latino), γε ("almeno", "appunto"), τοι ("invero"), νυν ("dunque"), περ ("certo").

Comunque, non è poi così importante – all'atto pratico – sapere se una parola atona sia enclitica o proclitica: la lettura scorre ugualmente e, con la pratica, non ci saranno problemi. La cosa importante è appoggiare la voce dove cade l'accento tonico, e in greco non ci sono ambiguità perché gli accenti sono sempre segnati.